

Pignoleria tributaria. Lo zelo senza riguardi di un funzionario di Lampedusa e Linosa

L'ufficio tributi a caccia del centesimo

di **Marco Bellinazzo**

«Caro signore, tenuto conto che da una verifica effettuata risultano pervenuti versamenti per un ammontare di euro 56,38, la si invita a versare la somma di euro 0,01 quale saldo del canone dovuto, entro 15 giorni dalla data di notifica del presente avviso, utilizzando l'allegato bollettino di conto corrente postale».

«Capisce?», esclama divertito l'avvocato romano G. G., che lo scorso ottobre si è visto recapitare questo sollecito di pagamento dall'inflessibile ufficio tributi del comune di Lampedusa e Linosa. «E, paradossale per paradossale, la tassa per il servizio "fognia e depurazione" - aggiunge - io la pago da anni senza batter ciglio anche se la mia casa è in una zona dell'isola dove non c'è mai stata la rete fognaria...».

In questa italianissima vicenda a metà strada fra una commedia di Mario Monicelli e una dramma pirandelliano,

l'incredulità s'infrange sulla rassegnazione al cospetto di una burocrazia «prima cieca e poi muta». L'avviso dell'ufficio comunale, del resto, suona perentorio: «Nel caso in cui il pagamento non venga effettuato entro i termini si provvederà al recupero della somma dovuta, maggiorata degli ulteriori interessi moratori e delle spese, in unica soluzione, mediante riscossione coattiva».

Contro l'assurdo, perciò, non si può che battere con l'assurdo. Impugnate carta e penna, l'avvocato G. G. ha scritto al dirigente dell'ufficio tributi del comune di Lampedusa e Linosa, per conoscenza al ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, e già che c'era pure al ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta. «Riscontro la raccomandata 13 ottobre 2009 del costo di 3,40 euro, oggi pervenutami, che per Sua comodità allego in fotocopia», ha vergato di suo pugno il legale, lo scorso 19 novembre. «Con tale raccomandata, Lei mi intima di pagare al

comune entro 15 giorni la somma di un centesimo, con riferimento alla fattura n. 3331 del 22 novembre 2004 relativa al servizio "fognia e depurazione", in quanto all'epoca avrei corrisposto la somma di 56,38 euro anziché il dovuto importo di euro 56,39. Sia pure con "sacrificio" sarei in grado di corrispondere in unica soluzione quanto mi viene richiesto...». E qui lo slancio sarcastico dell'avvocato fa posto all'astuzia del cavillatore. «...Poiché tuttavia nella Sua che riscontro si preannunzia, in caso di mancato mio pagamento, il recupero coattivo della somma di un centesimo maggiorata degli ulteriori interessi moratori, la curiosità mi induce a non corrispondere al momento alcunché in attesa che con successiva raccomandata mi si indichi l'ammontare esatto degli interessi dovuti per il ritardo».

«Crede che abbia esagerato?», domanda G.G. e ride. «Ovviamente, da Lampedusa non ho avuto più notizie. Spero si facciano vivi, però».

Dopo tutto, la faccenda, purtroppo non inconsueta, potrebbe riservare un colpo di scena finale, con il contribuente sotto scacco che salva le casse pubbliche presentando la fattura, agli zelanti esattori. Gli amministratori pubblici e chi riscuote le tasse non possono non adeguarsi, infatti, a criteri di oculosità e convenienza. Tant'è che per somme di modesto ammontare (per esempio, 12 euro per le entrate locali) non si può procedere a ingiunzioni, così come è vietato iscrivere a ruolo crediti tributari inferiori a 20mila lire del vecchio conio (articolo 12-bis del Dpr 602 del 1973).

Nella nemesi della pignoleria tributaria, l'avvocato G. G. potrebbe così denunciare alla procura della Corte dei conti la dispendiosa gestione dell'ufficio tributi del municipio di Lampedusa e Linosa che ha "dilapidato" 3,40 euro (il costo della raccomandata) per recuperarne 0,01. «Carte bollate per carte bollate. Ma vuole mettere la soddisfazione!».

Le carte

La raccomandata

Lo scorso 13 ottobre l'ufficio tributi del comune di Lampedusa e Linosa ha notificato a G.G., avvocato romano, un sollecito di pagamento relativo al canone per il servizio «fognia e depurazione» del 2004. La notifica è stata fatta con raccomandata. Costo: 3,40 euro

Un centesimo di debito

Il comune siciliano ha verificato che sono stati versati solo 56,38 euro rispetto all'importo dovuto di 56,39 euro. Per questo motivo l'ufficio tributi ha "invitato" il contribuente a saldare il conto, pagando l'ulteriore somma di 0,01 euro

RACCOMANDATA A.R.

COMUNE DI LAMPEDUSA E LINOSA
PROVINCIA DI AGRIGENTO

09.11.09
00340
HSM/G/T/025419

COMUNE DI LAMPEDUSA E LINOSA
TRIBUTI
(VIA VITTORIO EMANUELE - 92010 LAMPEDUSA E LINOSA - tel. 0922-975922)
Lampedusa 11 - 13.10.2009

332

Canone Servizio Acquedotto 01.01.2004 - 31.12.2004
SOLLECITO DI PAGAMENTO

Egr. Sig.

GUELI GIUSEPPE
VIALE DELLA MILETTA, 119
00100 ROMA (RM)

fficio 1145
scale GLUGPP40E02H501F
ita 02.05.1940

entro il giorno 28.02.2005, avrebbe dovuto versare, in favore di questo Comune,
11 Euro 56,39 (cinquantasei/39)
11 Canone Servizio Acquedotto relativo al periodo 01.01.2004 - 31.12.2004
ione del provvedimento "Avviso di pagamento Canone Acqua" del 23.11.2004.

DEL DOCUMENTO DA CUI TRAE ORIGINE IL CREDITO
3331 del 22.11.2004 - Indirizzo di erogazione: LAMPEDUSA E LINOSA - PIAZZA CASTELLO

Quota fissa	Fognia e	Addebiti	IVA	Totale
Acqua	Depurazione	vari		
0,00	51,26	0,00	5,13	56,39

MI - INTERESSI - SPESE ACCESSORIE
notifica 0,00

nto che, da una verifica effettuata, risultano pervenuti versamenti per un ammontare complessivo di Euro 56,38
la S.V. medesima a versare la somma di Euro 0,01, quale saldo del Canone dovuto, entro 15 giorni dalla data di
del presente avviso utilizzando l'allegato bollettino di conto corrente postale.

nto entro i termini suddetti, si provvederà al recupero della somma dovuta,
in unica soluzione, mediante riscossione coattiva nei modi e nei
denega NULLO il presente avviso.